

PROSSIMA FESTA SANTO NATALE

Vangelo Lc 2,1-14 Oggi vi è nato il Salvatore

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo



primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva

farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

PROVVISTE DI VIAGGIO

PER LA SETTIMANA –IV AVVENTO A

Rileggiamo il Vangelo

Vangelo Mt 1, 18-24

Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

PREGHIAMO CON LA CHIESA

Ascoltaci, Signore

Per tutte le persone, perchè credano in Cristo, segno definitivo dell'amore assoluto di Dio.

Per tutti i sofferenti, perchè con il nostro amore possiamo essere il segno vivo dell'amore di Dio per loro.

Per coloro che hanno difficoltà a credere in Dio: perchè la nostra sia una vera comunità di fede.

Per tutti coloro che sono duramente provati, perchè cerchino la volontà di Dio.

O Signore, la tua venuta nel mondo sia sempre il fondamento della nostra fede.

LE PREGHIERE DEL CRISTIANO

AL MATTINO

Ti adoro mio Dio e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata: fa che siano tutte secondo la tua santa volontà e per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. **AMEN**

ALLA SERA

Ti adoro mio Dio e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male che oggi ho commesso e, se qualche bene ho compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. **AMEN**

PREGHIAMO CON I SALMI

Salmo Responsoriale Dal Salmo 23
Ecco, viene il Signore, re della gloria.

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte
del Signore?
Chi potrà stare nel suo
luogo santo?
Chi ha mani innocenti e
cuore puro,
chi non si rivolge agli
idoli.



Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Traccia commento

Io chiedo alle rotanti stelle - dice in una lirica il poeta Thompson - io chiedo alle rotanti stelle il volto di Dio, voi me lo potete scoprire? Il volto di Dio, voi me lo potete mostrare?

Ed ecco la risposta sconvolgente e semplice di San Alfonso Maria dei Liguori nella sua popolare melodia: Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo, e vieni in una grotta al freddo e al gelo. Ecco il misterioso, incredibile, irrazionale e folle progetto di Dio per la nostra salvezza. E dopo averlo presentato e proposto a

Maria lo ripropone oggi, in tutta la sua intensità, a Giuseppe. Giuseppe, figlio di David - dice il Signore - non temere di prendere con te Maria tua sposa, partorirà un figlio e lo chiamerai Gesù, il Salvatore del suo popolo.



E quello che colpisce di più in questo progetto è una semplice parola: non temere. Non temere, Maria, non temere Giuseppe. Il pazzo progetto di Dio affidato ad una donna e ad un uomo, consegnato ad una famiglia ancora non nata, commissionato ad un dubbio e ad una problematica accoglienza. Non temere.

E Maria e Giuseppe non si perdono nelle proprie paure e nei propri calcoli e si aprono alla Parola del Signore.

La nostra vita è troppo complicata, spesso confusa e più ancora tortuosa da far pensare che non sarà certo un bambino a risolverla e a definirla. Le nostre relazioni umane stanno perdendo di densità e dinamismo, cancellando l'accoglienza, l'amore, la tenerezza e la fedeltà. Ma anche a noi è rivolta quella incoraggiante parola: non temere.

Fà, Signore, che non ci perdiamo nelle nostre paure e nei nostri calcoli, ma apri il nostro cuore alla tua Parola.

IL SEDIOLINO DI GESU'

- Papà, papà, mi fai fare anche a me un piccolo sediolino?

Chiese Gesù a papà Giuseppe, il quale sorridendo divertito rispose: - Se sei capace perché no! Prendi quei pezzi di legno e prova.

Per il piccolo Gesù non fu facile mettere insieme i pezzi di legno per costruire il sediolino su sua misura; il buon papà lo lasciava fare, ma poi dovette intervenire, e solo così il piccolo capolavoro fu portato a termine.



I giorni passavano spensierati l'uno dopo l'altro; Maria, moglie diletta del buon artigiano, all'ora di pranzo portava loro il buon desinare, che insieme consumavano senza molta fretta; per loro era infatti una bella consuetudine, approfittandone per scambiarsi qualche parola, mai sgarbata, ma sempre docile e pia.

Gli occhi profondi di color azzurro mare del pargolo d'oro, cosiddetto per via della sua folta e bellissima chioma bionda; penetravano a fondo in quelli dei suoi genitori, a volte lasciandoli sgomentati.

Ma subito dopo il pranzo Maria rientrava a casa ed i due si rimettevano al lavoro. Il bimbo non aveva che poco più di sette anni, e anche se con fare impiccciato si sapeva rendere utile al buon padre.

(Don Pompeo Mongiello)